

## **Villabate, perquisita la casa dell'imprenditore Mandalà**

PALERMO. Perquisizione ieri pomeriggio nell'abitazione a Villabate, dell'imprenditore Antonino Mandalà, padre di Nicola, arrestato lo scorso gennaio nell'ambito dell'inchiesta sui favoreggiatori del boss di Cosa nostra Bernardo Provenzano, latitante da 42 anni. L'uomo è stato accusato di avere fornito la carta d'identità falsa a Provenzano per il suo viaggio a Marsiglia.

I carabinieri del nucleo operativo di Palermo sono arrivati nella casa di via Emerico Amari intorno alle 18. Dall'abitazione hanno portato via diversa documentazione cartacea e informatica, che sarà esaminata nei prossimi giorni. L'operazione è stata coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone, e dai pm della Dda, Michele Prestipino, Maurizio De Lucia e Nino Di Matteo.

La perquisizione sarebbe collegata all'inchiesta in cui sono indagati Antonino e Nicola Mandalà e il neopentito Francesco Campanella, accusati di appropriazione indebita di somme di denaro, usate per finanziare Cosa nostra. Campanella, 33 anni, collabora con la giustizia da venti giorni. È stato presidente del consiglio comunale di Villabate ed era impiegato al Credito siciliano, filiale di Villabate, settore titoli e investimenti. Alcuni risparmiatori, venuti a conoscenza del trasferimento del neo pentito in una località segreta, hanno chiesto informazioni sui loro investimenti all'istituto di credito, dove avrebbero scoperto di essere, stati presi in giro. Le polizze che avevano firmate sarebbero state false.

**Romina Marceca**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***